

## Il destino comune dell'umanità

Il 12 settembre si è celebrata la Giornata mondiale dell'interdipendenza: oggi la vita e la felicità di ogni Stato e cittadino sono indissolubilmente legate al resto del mondo.

Oltre le paure della globalizzazione



10/09/2011

*«Credo che le sovranità nazionali si restringeranno di fronte all'interdipendenza universale».* Mohandas Gandhi (1869-1948)

**Nella storia delle civiltà si può vedere un filo conduttore che l'umanità ha usato** - un po' come la mitologica Arianna - per uscire dal labirinto delle complessità del vivere tutti insieme sullo stesso pianeta. Per millenni le culture, le economie e le società si sono influenzate a vicenda in

innumerevoli relazioni tra Est, Ovest, Nord e Sud. Ogni epoca ha avuto le sue influenze dominanti, a volte contrapposte, ma sempre ordinate.

**Oggi invece sta succedendo qualcosa di diverso, più sconvolgente e disordinato.** Le esperienze di vita e le attese dei popoli inter-agiscono e si influenzano l'un l'altra, tutte allo stesso tempo e in un modo del tutto imprevedibile. Si può dire che i fili di Arianna si sono ingarbugliati, non siamo più sicuri di saper uscire dal labirinto dell'interdipendenza delle risorse, dei rischi, dei diritti di tutti. Nel 1776 **Thomas Jefferson** scriveva i tre diritti umani fondamentali dell'umanità e li definiva evidenti: la vita, la libertà, la ricerca della felicità. Aggiungeva che gli Stati si costituiscono solo per difendere e promuovere quei diritti. Su quei principi si fondò la Dichiarazione di Indipendenza americana. Nello stesso anno **Adam Smith** scriveva nel suo storico libro sulla ricchezza delle nazioni che il loro successo dipende dal loro livello di libertà.

**Ambedue quei grandi pensatori guardavano più all'autosufficienza delle nazioni che alla loro interdipendenza.** 235 anni dopo, l'inizio del nuovo millennio riscopre il peso dell'interdipendenza dei popoli, non più solo geo-strategica come le Guerre Mondiali avevano già mostrato, ma anche esistenziale e quotidiana. La vita, la libertà, la felicità di ognuno e di ogni singola famiglia dipende da quelle del resto dell'umanità, nessuno escluso tra i 6,8 miliardi di persone che sono al mondo oggi. Siamo immersi non solo in una globalizzazione dei mercati - che ormai tutti conoscono e i più accettano - ma anche in una globalizzazione dei diritti e dei doveri, delle culture e delle società, delle risorse fondamentali come acqua, cibo, energia, lavoro, cambio climatico, che molti non capiscono e pertanto rifiutano.

**Per contribuire a superare le paure generate dalla globalizzazione, il 12 Settembre a New York si celebrerà l'ottava Giornata mondiale dell'interdipendenza** organizzata dal movimento globale fondato da **Benjamin Barber**. Il nuovo filo di Arianna proposto è un intreccio stretto di quattro fili: 1: Una nuova forte coerenza tra le dimensioni economica, sociale e ambientale di ogni cammino di sviluppo dei popoli. 2: Una gestione armonica e consensuale dei beni pubblici globali, compresi quelli che sono necessari per la vita, la libertà e la felicità di tutti. 3: Una vera democrazia partecipativa a tutti i livelli. 4: Una gestione internazionale dei rischi globali, indipendente dagli interessi delle singole nazioni.

**Sandro Calvani**

*direttore del Centro Asean sugli obiettivi di sviluppo del Millennio dell'Onu*